

Piccolo prontuario enciclopedico della sopravvivenza

*Scheda
monografica
n. 4:
Le vacanze*

a cura di
ALESSANDRO CASADIO

Lavorare stanca. Proprio per questo motivo lo statuto dei lavoratori prevede che ogni persona abbia diritto ad un periodo di ferie retribuito. Quello che, invece, il medesimo statuto non prevede è come questo periodo può essere utilizzato dal lavoratore, generando in non pochi casi spirali di iperattività maggiormente nocive per il sistema nervoso che non la normale prosecuzione del lavoro.

La struttura che si configura nell'analizzare la complessa dinamica delle vacanze è quella di un'ellissi o, per meglio dire, di una palla ovale tipica del FOOTBALL AMERICANO.

L'analogia con questo sport è confermata anche dai durissimi scontri che un lavoratore dipendente deve sostenere con colleghi e capuffici per ottenere quel determinato periodo di ferie, senza mandare a catafascio l'intera attività produttiva del sistema capitalistico: cosa che gli viene puntualmente rinfacciata.

Aiutiamoci con lo SCHEMA.



Secondo lo schema, la calotta C1 rappresenta la propria casa, punto di partenza e di arrivo delle vacanze, mentre la calotta C2 raffigura la località turistica raggiunta nelle stesse, località che può o meno coincidere con quella prefissata alla partenza sia per un coefficiente fisso d'imprevisti del tipo: tutto esaurito, mancato arrivo della caparra, listino tariffe non aggiornato, sia per le trasformazioni subite dall'ecosistema di destinazione dal momento in cui viene scattata la foto del depliant al momento del suo effettivo raggiungimento.

Qualsiasi persona che conosca minimamente il Football Americano sa che, quando la palla viene calciata, in virtù della propria forma, subisce, nel corso della sua parabola, un movimento vorticoso di rotazione su se stessa al punto che, visivamente, le calotte C1 e C2 vengono a sovrapporsi. Questo particolare simboleggia adeguatamente il caso in cui una famiglia decide di prendere a calci le proprie vacanze e di restarsene a casa (e non è detto che la scelta non sia azzeccata).

Completano la struttura della palla ovale i viaggi di andata e di ritorno: viaggi che, nella loro traiettoria regolare, possono tuttavia nascondere insidie e pericoli, legati alle disfunzioni dei mezzi di trasporto, che si guastano con sconcertante puntualità nel corso del viaggio di andata, oppure dovuti all'acredine che si genera in noi nel viaggio di ritorno, quando si incrociano sulla strada migliaia di persone in procinto di vivere quell'esperienza che per noi è appena terminata.

Tutto ciò non potrebbe funzionare, se ad assemblare tutte queste componenti non ci fossero dei robusti punti di sutura, indicati nello schema con la lettera P.

In apparenza essi potrebbero configurarsi come difficoltà che minano la buona riuscita delle vacanze; in realtà vanno a costituire quel patrimonio di aneddoti e traversie che possono essere riproposti all'infinito nelle conversazioni delle lunghe serate invernali.

In altre parole essi sono ciò che «rimane» delle vacanze, quello che nel parallelo sportivo costituisce lo SCORE (PUNTEGGIO) acquisito: ne consegue che, maggiore è il numero dei punti, più proficua risulterà la vacanza.

Diamo adesso qualche esempio:

P.1 = PROGRAMMAZIONE: è costituita dalla sequela di progetti, occasioni e piani particolareggiati, inevitabilmente saltati, che con spirito pionieristico vengono formulati, prima di ridursi nel solito campeggio maleattrezzato a pochi chilometri da casa;



P.2 = CARTINE GEOGRAFICHE: un dossier da strategia militare, accumulato acquistando tutti i supplementi dell'editoria primaverile, nonché riviste pseudo-specializzate, che documentano in maniera non aggiornata tutte le bellezze naturali che ci perdiamo andando dove andiamo;

P.3 = EQUIPAGGIAMENTO: è costituito da una costosa e sofisticata attrezzatura, di cui l'aspirante vacanziero si fornisce, utile per un corso di sopravvivenza nel Borneo, ma inefficiente nella soluzione dei problemi più banali del vivere comune;

P.4 = METEOROLOGIA: si tratta di quella serie di calamità derivanti da fenomeni atmosferici (incendi, tifoni, allagamenti) che, insieme al normale maltempo, creano il clima tipico delle nostre vacanze;

P.5 = PATOLOGIE: sono i sintomi più impensabili, che regolarmente si manifestano nei figli nei primi giorni del soggiorno estivo e che vi permettono di trascorrere buona parte del tempo nelle sale d'attesa dei poliambulatori e dei pronto-soccorso.

P.6 = SPESA: è il capitolo maggiormente enigmatico della fenomenologia vacanziera, quel pizzico di suspense, ammantata di horror, che ti lascia col fiato sospeso al momento del pagamento del conto e, per quanto uno calcoli e ricalcoli, non si capaciterà mai di come si è potuto spendere tanto.



Non è solo il bisogno di avere qualcosa da raccontare che spinge il popolo delle vacanze ad avvilupparsi nei serpenti autostradali, respirando a trasudando il caldo del sole sull'asfalto, inebriandosi all'odore di gomma bruciata e di creme solari, è qualcosa di più: un istinto primordiale che ti guida, nonostante tutto, verso la meta; verso uno degli obiettivi della nostra esistenza, quel TOUCH DOWN (TOCCATO GIU') di terminologia sportiva che altro non è che «toccare il fondo» per poter risalire.